

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
164 punti base

CHI SALE
AUTOGRILL in otto mesi
ricavi a quota 8 miliardi (+3%)

CHI SCENDE
ENEL -1,37%, dopo il sequestro
della centrale di Brindisi

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

ENERGIA IL PERSONALE DEL GRUPPO NEL PAESE E' PER IL 98% LOCALE, IN TUTTO CIRCA 4MILA PERSONE

La Bonatti si rafforza in Algeria con progetti di alto valore strategico

Incontro sulle sinergie tra il presidente Ghirelli e il numero uno di Sonatrach

Il presidente della Bonatti, Paolo Ghirelli, ha incontrato il presidente di Sonatrach, Abdelmoumen Ould Kadour.

Sonatrach è la compagnia nazionale algerina, uno dei maggiori player energetici a livello mondiale che opera nella ricerca, produzione, trasporto, trasformazione, commercializzazione degli idrocarburi. Nel corso dell'incontro i vertici delle due società hanno discusso della presenza di Bonatti in Algeria e del suo ruolo nel settore degli idrocarburi.

È un percorso lungo, quello del gruppo parmigiano in Algeria: dai primi contratti acquisiti nel 1999 l'azienda di Parma, dopo quasi 20 anni di attività nel Paese, è giunta oggi ad essere una realtà consolidata capace di essere un riferimento sia per la compagnia petrolifera nazionale che per le varie società internazionali presenti.

Bonatti in Algeria ha realizzato lavori che vanno dall'ingegneria di cantiere con progetti EPC, di sola costruzione e di manutenzione, alla realizzazione di pipeline, fino ai servizi ai pozzi in cui l'azienda interviene direttamente con le sue tecnologie sulla produzione di idrocarburi. Ultimo, ma non meno importante, è il livello di integrazione raggiunto nel Paese. Il



La Bonatti in Algeria. Un sito produttivo e a fianco Ghirelli (a sinistra) e Kadour.

personale di Bonatti in Algeria è per il 98% algerino per un organico complessivo nel Paese di circa 4.000 persone.

L'impiego di risorse locali è preponderante anche sul fronte dell'indotto: più di 150 imprese locali hanno la qualifica di fornitori o partner del Gruppo. Presente su 15 siti, Bonatti ha in Algeria il suo quartiere generale ad Algeri e la sua base logistica/operativa principale ad Hassi Messaoud: quest'ultima, estesa su un'area di quasi 17.000 mq, garantisce servizi e coordinamento a tutti i siti ope-

rativi dell'azienda. Al momento dell'attività del Gruppo Bonatti in Algeria, concentrata su progetti di alto valore strategico per il Paese, delinea il ruolo cruciale dell'azienda e la sua capacità di essere partner delle principali società presenti nell'area.

Tra questi, le attività di costruzione ad Alrar per la realizzazione degli impianti di boosting che, con l'impiego di ben 8 compressori installati nel corso del progetto, accresceranno la produzione del grande giacimento presente nell'area. C'è poi il progetto Epc, in



ny l'ottimizzazione della produzione di idrocarburi e del rendimento dei giacimenti. Grazie all'impiego di particolari soluzioni tecnologiche come il pompaggio multifasico e alla sua capacità logistica Bonatti riesce a garantire in questo ambito un supporto continuo e impatto ambientale nullo.

«Oggi l'attenzione dell'azienda si sta concentrando sui fast track project - spiega il presidente Ghirelli - che richiedono una compressione dei tempi di costruzione. Il nostro team di smart construction è focalizzato sulla messa a punto delle migliori tecniche che ci consentiranno di accorciare in modo sensibile i tempi di realizzazione e messa in marcia degli impianti.

«Abbiamo appreso queste tecniche innovative grazie alla nostra attività in Nord America, dove i nostri clienti hanno un'attenzione estrema all'ottimizzazione dell'impiego dei loro capitali. La nostra intenzione è mettere a frutto la ricerca che stiamo facendo e l'esperienza che abbiamo accumulato per garantire queste innovazioni di servizio anche alle National Oil Company e ai nostri clienti nell'area del Nord Africa». ♦ r.eco.

UPI PREVISTE SANZIONI



Gestione dei rifiuti: al via la tracciabilità degli scarti produttivi

Richiede una sempre maggiore attenzione, da parte delle imprese, il quadro normativo che regola la gestione dei rifiuti. Tra gli adempimenti previsti spiccano il formulario identificativo del rifiuto, ovvero un documento di trasporto specifico, e il registro di carico e scarico, strumento che garantisce la tracciabilità degli scarti prodotti dalle lavorazioni.

Le novità, in particolare la conservazione digitale di queste documenti, sono state illustrate a Palazzo Soragna, nell'ambito di un incontro organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali. «Parliamo di documenti indispensabili, a prescindere dalla dimensione delle aziende - premette Paolo Pipere, consulente giuridico ambientale - Al di là degli obblighi normativi, una parte di questi residui, se ben valutata, può essere gestita non come rifiuto, bensì quale sottoprodotto. Le sanzioni? Per la mancata o incompleta compilazio-

ne dei formulari, rientrano nell'ordine di alcune migliaia di euro. Per i registri di carico e scarico, nel caso dei rifiuti pericolosi si può arrivare fino a 93 mila euro». L'intervento di Pipere è stato introdotto dai saluti del direttore dell'Upi, Cesare Azzali: «La gestione dei rifiuti è una componente strutturale dell'attività di impresa ed è in continua evoluzione». E tra le soluzioni pensate per ridurre il rischio di sanzioni in materia ambientale, spicca GreenNebula. «È un cloud collaborativo - spiega Maurizio Pontremoli di Maps Group - che consente di scambiarsi informazioni necessarie e di essere sempre informati sulle corrette procedure da attuare». «Le fasi di gestione degli adempimenti devono essere ben integrate, le nostre soluzioni sono trasversali» dice Fausto Sabini di Blue Eye Solution. Sono intervenuti anche Roberto Conforto di Computer Solutions Group e Alessandro Greco di Easycloud.it. ♦ V.R.

LICENZIAMENTI SABATO VOLANTINAGGIO IN CENTRO E CORTEO DEGLI ALIMENTARISTI IL 6 OTTOBRE

Froneri, chiesto il tavolo di crisi

Sale la protesta, la città si mobilita. Rainieri (Lega Nord) porta il caso in Regione

Luca Molinari

Rabbia e sconforto. E' pesante l'atmosfera che si respira davanti allo stabilimento Froneri (ex Nestlé) di via Bernini, dopo l'annuncio della chiusura dello storico sito industriale cittadino ad eccezione degli uffici amministrativi (anche se non tutti gli impiegati sarebbero confermati ndr), dove lavorano complessivamente 180 lavoratori fissi e una settantina di stagionali.

Ieri pomeriggio al termine dell'assemblea dei lavoratori, si è tenuta una conferenza stampa davanti ai cancelli dell'azienda (a cui ha partecipato anche il sindaco Federico Pizzarotti), dove sono state illustrate le prossime iniziative in programma per tentare di annullare la procedura di



Froneri L'annuncio delle iniziative di protesta dei lavoratori.

licenziamento collettivo che tocca 112 lavoratori di Parma e 8 di uno stabilimento a Milano.

I lavoratori hanno appoggiato la dichiarazione di stato di agitazione, il blocco degli straordinari e delle flessibilità e sono pronti a manifestare in tutte le sedi opportune il proprio malcontento. Sabato è in programma un volantinaggio in piazza Garibaldi, per sensibilizzare i

parmigiani, mentre venerdì 6 ottobre tutti i delegati sindacali del settore dell'agroalimentare parteciperanno a un corteo che partirà dalla sede dell'azienda fino ad arrivare in Prefettura, dove è previsto un momento di incontro con il prefetto Giuseppe Forlani. E' stata inoltre richiesta l'attivazione di un tavolo di crisi in Regione per «valutare tutti gli scenari alternativi alla chiusura -

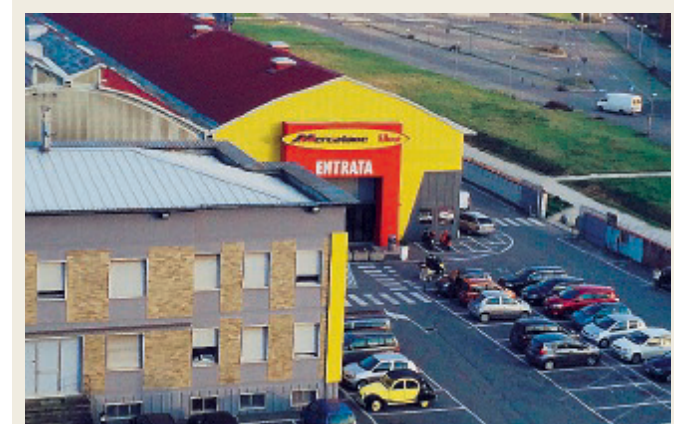
contro «Opportunità nel settore della trasformazione alimentare in India». Interverranno SE Reenat Sandhu ambasciatrice dell'India in Italia, Gloria Gangte vice ambasciatrice dell'India in Italia, Giancarlo Lamio delle Relazioni Istituzionali Ice ufficio di Milano, Enrico Perego senior partner di Octagona e Alessandro Fichera managing director della stessa società. Tra i progetti del governo indiano ci sono la realizzazione di oltre 40 mega-food parks e il potenziamento delle infrastrutture per la catena del freddo e per la conservazione dei prodotti agro-alimentari. L'evento seguirà con un focus sull'evoluzione e lo sviluppo degli AgroPark in India e con la presentazione dei dati su alcuni casi di successo e di insuccesso di imprese italiane. ♦ r.eco.

si legge nella comunicazione fatta pervenire a Palma Costi, assessore regionale alle Attività produttive - per salvaguardare al massimo l'occupazione ed evitare una così grave perdita industriale per il territorio di Parma». Luca Ferrari, segretario generale della Flai-Cgil, ha assicurato: «Non lasceremo nulla di intentato. L'azienda a fine luglio aveva sottoscritto un verbale di incontro in cui si smentiva categoricamente l'ipotesi di chiusura. Valuteremo tutte le istanze legali, perché si tratta di un inganno che offende la nostra città e il territorio». Laura Pagliara, segretario generale della Uila, ha aggiunto: «Abbiamo a che fare con dirigenza che non dà peso e valore agli impegni presi. E' un percorso difficile che dobbiamo affrontare uniti». Il sindaco Pizzarotti ha ribadito la vicinanza del Comune. «La città e io stesso ci sentiamo presi in giro - ha attaccato -. Sono convinto che quando non c'è dialogo debba esserci un confronto duro e franco. Personalmente

propongo di andare a Roma tutti assieme per far sentire la nostra voce e far capire che il lavoro va tutelato. Bisogna trovare un percorso per salvaguardare questo sito produttivo che ha 50 anni di storia alle spalle». Massimo Busandri, segretario generale della Cgil, ha parlato di «dramma che tocca la città». «Siamo davanti a un fatto inedito, che mai era accaduto in passato».

«Piena solidarietà ai lavoratori di Froneri per quello stanno subendo. È un abbandono di Parma con perdita di posti di lavoro, ripercussioni sociali e impoverimento del tessuto produttivo locale che va assolutamente fermato e che deve vedere in campo tutte le istituzioni interessate, compresa la Regione Emilia-Romagna». Queste le parole del vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ed esponente della Lega Nord, Fabio Rainieri, che ha annunciato di aver portato il caso in Regione con una interrogazione. ♦

VENDITA CONDIZIONI PIU' FLESSIBILI



Per il Mercatone 11 offerte

Sono «11 le nuove manifestazioni di interesse» - da parte di gruppi industriali italiani e stranieri - giunte ai commissari straordinari di Mercatone Uno, Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari, per l'acquisto degli asset dell'azienda emiliano-romagnola a seguito pubblicazione dell'invito a manifestare interesse avvenuta lo scorso 18 luglio. Per fare fronte al nuovo scenario - si legge in una nota - gli stessi commissari hanno presentato istanza per un nuovo regolamento di vendita. «Le manifestazioni di interesse pervenute, tra cui diverse offerte per perimetri rilevanti anche sotto il profilo occupazionale - viene spiegato - hanno determinato i commissari a proporre al mercato nuove condizioni di vendita caratterizzate dalla massima flessibilità. In vista dei prossimi incontri con gli imprenditori interessati - conclude la nota - i commissari straordinari hanno presentato istanza al Mise per l'approvazione del nuovo regolamento di vendita dei complessi aziendali, con l'obiettivo di chiudere l'operazione di cessione entro la fine dell'anno».

EXPORT CON L'AMBASCIATRICE SANDHU

Business in India, focus all'Upi il 4 ottobre

L'India è uno dei più grandi produttori di verdura, frutta e latte a livello mondiale e ne esporta grandi quantitativi verso tutti i Paesi del Sud-Est asiatico. Tuttavia, possiede una ridotta capacità di trasformazione e conservazione di questo genere di prodotti e necessità di investimenti alle infrastrutture connesse alla catena del freddo e agli impianti di trasformazione alimentare, settori in cui le aziende di Parma sono

leader a livello mondiale.

Inoltre, dal 3 al 5 novembre si terrà a Nuova Delhi la più grande fiera del settore dell'agro-alimentare in India, World Food India 2017. Per illustrare le opportunità ancora inesplorate che il Paese offre al settore alimentare e dell'ingegneria alimentare, l'Unione Parmense degli Industriali e l'ambasciatrice dell'India in Italia hanno organizzato per mercoledì 4 ottobre alle 10 a Palazzo Soragna l'in-

contro «Opportunità nel settore della trasformazione alimentare in India». Interverranno SE Reenat Sandhu ambasciatrice dell'India in Italia, Gloria Gangte vice ambasciatrice dell'India in Italia, Giancarlo Lamio delle Relazioni Istituzionali Ice ufficio di Milano, Enrico Perego senior partner di Octagona e Alessandro Fichera managing director della stessa società. Tra i progetti del governo indiano ci sono la realizzazione di oltre 40 mega-food parks e il potenziamento delle infrastrutture per la catena del freddo e per la conservazione dei prodotti agro-alimentari. L'evento seguirà con un focus sull'evoluzione e lo sviluppo degli AgroPark in India e con la presentazione dei dati su alcuni casi di successo e di insuccesso di imprese italiane. ♦ r.eco.

NotizieInBreve

ACCORDO UE-CANADA
Ceta, soddisfatta
Confagri regionale

Il via libera da parte dell'assemblea regionale al Ceta, strappa la «soddisfazione» della Confagricoltura emiliano-romagnola secondo cui «l'Accordo Ue-Canada favorisce 12 Dop e Igp dell'Emilia-Romagna, quelle che più esportano». A giudizio dell'associazione, in materia di patti commerciali «contano i numeri, non i proclami». Il mercato canadese risulta strategico per migliorare la competitività dei nostri prodotti negli Stati Uniti.

EMILIA ROMAGNA
Legge urbanistica,
appello dei costruttori

Un appello a non modificare lo spirito della legge urbanistica dell'Emilia-Romagna. E' quello lanciato dai Presidenti emiliano-romagnoli di Confindustria, Legacoop e Ance, nei giorni in cui la proposta della Giunta è in discussione in Commissione. Una proposta sulla quale hanno annunciato numerose proposte di modifica le forze alla sinistra del Pd, alleati di maggioranza compresi.

REGIONE ANCHE PER LE START-UP

Fondo green economy, prorogati i termini

Sono prorogati al 15 ottobre i termini, a favore delle imprese, per presentare domanda di partecipazione al fondo di finanza agevolata che mette a disposizione 47 milioni di euro per start-up e aziende della «green economy». L'aggiunta di due settimane - il fondo è aperto dal 10 luglio e doveva chiudere il 30 settembre - è stata decisa dalla Regione Emilia-Romagna per permettere a più imprese di beneficiare delle risorse. Nel det-

taglio - spiega una nota - 11 milioni sono destinati a favorire la nascita di nuove imprese e a sostenere la crescita di quelle con un massimo di 5 anni di attività, mentre 36 milioni andranno a finanziare interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Il Fondo ha una compartecipazione pubblica al 70% a tasso zero e privata, bancaria, al 30% a tasso convenzionati e agevolati. ♦ r.eco.